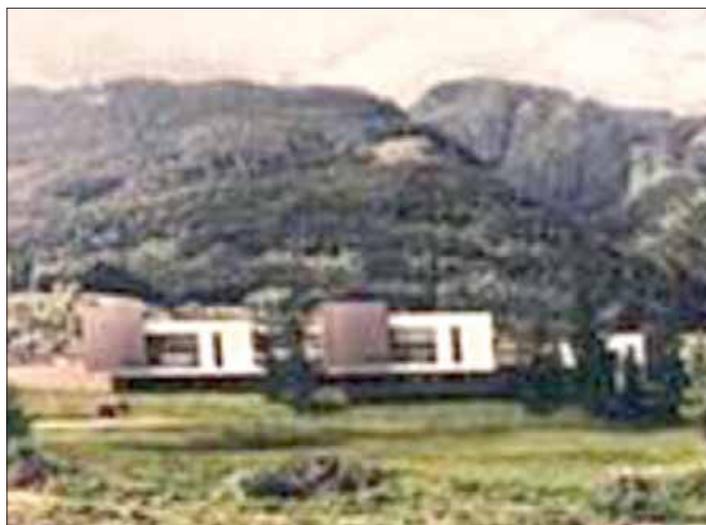


**Cavalese** | Il consigliere Claudio Cia (Fdi) fa notare che in otto anni i posti letto a Cavalese sono passati da 75 a 59

## «Ospedale, avventura insensata»

**ANDREA ORSOLIN**

CAVALESE - «Nuovo ospedale a Masi di Cavalese: siamo davvero convinti di imbarcarci in questa avventura?». Se lo chiede il consigliere provinciale Claudio Cia, ma la domanda è rivolta direttamente alla giunta provinciale presieduta da Maurizio Fugatti, che lunedì scorso è stato a Tesero per incontrare gli amministratori del territorio e aggiornarli sulla valutazione (in corso dalla primavera del 2021) del Navip (Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Provincia) sulla proposta di partenariato pubblico-privato avanzata dalla Mak costruzioni di Lavis per la costruzione del nuovo nosocomio. L'esponente di Fratelli d'Italia è sempre stato contrario a quest'ultima opportunità, cioè la preferita dalla giunta provinciale, come emerso dall'incontro di lunedì. La differenza di vedute è confermata da Cia quando afferma che «come maggioranza in consiglio provinciale non siamo mai stati coinvolti nella questione ospedale e non si tratta di un'opera prevista dal programma elettorale». Per il consigliere si dovrebbe invece



ristrutturare l'ospedale esistente: «La gestione dei Partenariati pubblico privati (Ppp) è stata spesso complessa e accidentata - dice Cia ricordando la vicenda del Not di Trento -. È passato quasi un anno e mezzo dall'avvio dell'istruttoria del Navip, ma quel parere non è ancora arrivato. Sono state richieste integrazioni al progetto, sembra quasi si stia agendo in maniera tale da trovare in qualche modo un interesse pubblico per un'opera il cui valore per la

popolazione è discutibile, mentre è chiaro quello dei privati. Si rischia seriamente di cadere ancora una volta nella spirale senza fine del Not, con una continua richiesta di integrazioni per un progetto che diviene obsoleto con il passare degli anni. Tutto ciò con 47 milioni pronti, spendibili per la ristrutturazione dell'attuale ospedale. Possiamo davvero credere che il progetto costerà i 120 milioni preventivati (in realtà, come scritto, saremmo già a 200, ndr), in un contesto

di iperinflazione galoppante sulle materie prime?». Cia elenca poi i dati sulla diminuzione dei posti letto all'attuale ospedale di Cavalese, passati dai 75 del 2011 ai 59 del 2015. Inserendo il tutto nel contesto di un invecchiamento della popolazione: «Si tolgono posti letto nell'attuale ospedale e nel contempo si vorrebbe realizzare una struttura "faraonica" a Masi, con il rischio che divenga una cattedrale nel deserto? Che senso ha costruire un nuovo ospedale se in val di Fiemme, come nel resto del Trentino, si continuano a tagliare posti letto? Sono queste le valutazioni da considerare e le sfide su cui si deve basare la riorganizzazione della sanità trentina. Non spendendo tempo e risorse per rincorrere ogni mirabolante opera edilizia proposta dal privato di turno, ma investendo sulle professionalità, sulla valorizzazione delle figure sanitarie e su una sanità territoriale non "ospedale-centrica", che metta a disposizione professionisti nelle nostre valli per rispondere concretamente alle esigenze di un contesto sociale che sta mutando profondamente. Ma per fare questo ci vuole audacia».